

LE BOTTEGHE DELL'INSEGNARE

BOTTEGA INFANZIA

UNITÀ E LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO

Il tema del collegio docenti è un tema 'caldo' oggi.

Si riconosce più che mai, ora, l'importanza dell'unità tra gli insegnanti per poter affrontare la didattica a distanza, il rapporto con le famiglie, decidere in che modo e come inviare materiale e video, fino a scegliere perché e come riuscire a fare collegamenti a gruppetti con bambini così piccoli. Abbiamo visto accadere in questo ultimo mese un fiorire di iniziative, creatività, desiderio di esserci e fare da parte di molti insegnanti, che in questo periodo si sono 'riscoperti' anche più 'uniti' e collaborativi.

Ma ancora una volta, di fronte a una realtà 'stringente' che sembra non finire, emergono le differenze, i temperamenti, gli stili di insegnamenti, le proprie idee.

Cosa significa allora questa unità? Pensare tutti allo stesso modo? Proporre tutti le stesse cose, con tempi, modalità, contenuti?

Se si guarda la realtà, è chiaro che ogni sezione è diversa, perché ogni bambino è diverso dall'altro, così come ogni insegnante, e non avrebbe senso proporre tutti le stesse cose indistintamente...tanto vale allora indicare link o siti dove pullulano attività, lavoretti e storie.

Abbiamo sempre progettato a partire dalla realtà, e così anche ora deve essere.

Unità non è conformità, e occorre rispettare la tanto, a volte, calpestata libertà dell'insegnamento. Ma per guadagnare questa libertà, occorre un cammino.

Ma allora come ci 'sta' l'unità con la libertà?

Il cammino secondo noi, deve cominciare con una chiara distinzione tra i 'criteri' di giudizio e il modo con il quale vengono tradotti; tra i criteri e la forma.

Spesso infatti si è tutti d'accordo con i criteri, ma è come se essi rimanessero astratti e si rischia di non andare mai a fondo.

Se si parla di cosa è bene, tutti si è d'accordo nel dire che il bene è la crescita del bambino. Ma cosa significa realmente questo? Occorre arrivare a verificare se si intende tutti la stessa cosa.

SEDE NAZIONALE

Quindi è necessario, in Collegio, tenere vivo il confronto sul modo di tradurre il criterio affermato perché questo aiuta a mettere a fuoco il significato delle affermazioni e gli obiettivi importanti del far scuola e, di conseguenza, a ritornare sui criteri, comprendendoli più a fondo e scoprendo forme più adeguate di traduzione.

Occorre quindi soffermarsi sul significato che si dà alle parole, senza 'scivolare', in modo automatico e approssimativo, sulle cose da fare.

La libertà si gioca quindi a livello della responsabilità delle singole persone, dentro e fuori dalla scuola. Perché la scuola e il Collegio Docenti, non sono la forma unica, e nemmeno quella privilegiata, del rapporto tra adulti, ma un luogo che mette ordine sugli obiettivi e sui criteri di scelte di contenuti.

Quindi uno dei fattori centrali della questione educativa diventano i rapporti professionali.

Perché e come averne cura?

Una domanda che rimane aperta e che val la pena di prendere sul serio.

Il Coordinamento della Bottega dell'Infanzia